

LA SEDUTA

# Stop all'eolico e al fotovoltaico

Un'altra riunione del Consiglio comunale andata a vuoto, la terza per l'esattezza, per discutere ed approvare il Regolamento per le energie alternative che stabilisce requisiti e prescrizioni per l'insediamento di impianti fotovoltaici e eolici: questo è quanto accaduto ieri.

Causa, evidentemente, i troppi interessi pendenti, e le troppe divisioni politiche.

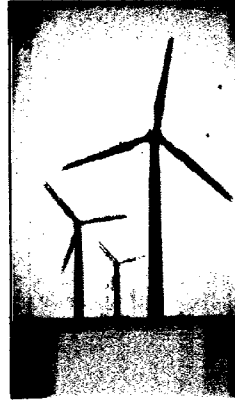
Oltre 500 sono infatti le domande presentate dai privati imprenditori allettati da tali possibilità di insediamenti, metà delle quali - circa 200 - per impianti di potenza inferiore a 1 Megawatt, così insomma

che l'investimento non necessita neanche di Valutazione di impatto ambientale.

Tutti d'accordo sulla necessità di puntare sulle energie alternative, maggioranza e opposizione.

Ma il sì di principio non basta. La discussione è impantanata infatti da tempo fra beghe di maggioranza e emendamenti dell'opposizione. Tanto che l'assessore all'Urbanistica Massimo Ciullo, ha sbottato: «Chi impedisce il decollare di questo regolamento, lo fa per interessi personali».

Ma l'opposizione proprio non ci sta, ed ha presentato un



Un impianto eolico

emendamento firmato da Vincenzo Guadalupi (Guadalupi per Brindisi) e Luigi Gianfreda (Rifondazione comunista) secondo il quale gli impianti non andrebbero insediati a meno di 10 chilometri di distanza l'uno dall'altro. Prospettiva niente affatto condivisa dalla maggioranza.

Prima ancora di discutere di fotovoltaico e dintorni il Consiglio si è fermato sul Piano costiero per gli insediamenti balneari, su cui i numeri sono clamorosamente mancati. «Ostruzionismo», ha detto Mennitti, richiedendo lo scioglimento della seduta.

